

L'ex pretore in campo contro i tagli di Trenitalia a Fossato. Presto chiusa anche la biglietteria Matteini Chiari: la vicenda Eurostar in tribunale

Luca Mercadini

GUBBIO - Non capita tutti i giorni di vedere un magistrato che prende carta e penna e suggerisce azioni legali da intraprendere per evitare difficoltà e problemi a tutta la cittadinanza. E non si tratta di un "togato" qualsiasi, ma di Sergio Matteini Chiari, presidente della Corte di Appello di Perugia. Per la verità l'ex pretore, fin dai tempi della sua lunga militanza nelle aule di giustizia della città, ha sempre manifestato particolare attenzione e sensibilità ai problemi della città. E oggi torna a scendere in campo scrivendo agli organi istituzionali e invitando la popolazione a prendere posizione. Il pro-



blema è quello della soppressione degli eurostar a Fossato di Vico. Oggi per chi sceglie il treno per andare a Roma restano a disposizione solo mezzi regionali, quindi con fermate per ogni stazione. Insomma, da Gubbio a Roma con orari

assurdi e tempi di percorrenza che si dilatano in maniera abnorme. Secondo Matteini Chiari va ripristinata la situazione precedente. Come? Agendo su più fronti, da un lato il versante "istituzionale" (popolo ed organismi rappresentati-

Rivolta

Dopo i primi tagli lo scorso anno, Trenitalia ha deciso la soppressione di tutti i treni Eurostar

vi), dall'altro il versante "giudiziario", suggerendo "azione popolare", da introdurre mediante procedura d'urgenza. La "rimessione in pristino" potrà essere chiesta in vista dei gravi danni di natura patrimoniale (giusta il percorso da compiere - sino a Fabriano o sino a Foligno - con mezzi propri o con taxi per accedere alle fermate); danni di natura non patrimoniale, che Matteini Chiari indica in quello "esistenziale, non essendo dubitabile che dall'evento in discorso deriverà compromissione delle attività realizzatrici della persona". Nel caso delle istituzioni (i Comuni, la Provincia, la Regione) potrebbe essere, inoltre, ipotizzabile un danno all'immagine. Secondo il magistra-

to in caso di mancata "rimessione in pristino" immediata della situazione, verranno in essere danni gravi ed irreparabili (i danni di specie, almeno in congrua parte, non appaiono riparabili mediante ristoro pecuniario). Da qui l'invito al sindaco Goracci "di voler, con l'urgenza che il caso richiede, convocare una riunione dei legali eugubini, al fine di dibattere in argomento e di stabilire le iniziative da intraprendere". Un'idea da trasferire, poi, a tutte le altre comunità interessate. Intanto, prende sempre più corpo un'ulteriore ipotesi. Quella che prevede l'ultima stoccata, quella probabilmente mortale alla stazione di Fossato di Vico: il taglio della biglietteria.